

Luigi Maccioni: brevi note

Psicoanalista didatta dell'Associazione Italiana di Psicoanalisi (AIPsi), di cui attualmente è direttore dell'Istituto di Training; lavora solo privatamente.

In pensione dal 2011, a partire dal maggio 1978 ha sempre lavorato nel servizio pubblico come psichiatra occupandosi all'inizio di problemi relativi alle tossicomanie giovanili. In seguito, ha lavorato sia negli ambulatori psichiatrici territoriali, sia presso l'ex Ospedale Psichiatrico di Cogoleto, partecipando al processo di chiusura e dismissione dopo la legge Basaglia.

Lungo gli anni si è occupato anche delle problematiche inerenti all'attività psicoterapeutica svolta nei Servizi Pubblici in particolare cercando implementarla e salvaguardarla.

Lungo il corso degli anni ha anche diretto strutture psichiatriche dedicate sia a pazienti psichiatrici cronici, sia agli esordi giovanili acuti e post acuti.

Negli ultimi dieci anni di lavoro, fino alla pensione, ha diretto un ambulatorio di psicoterapia dedicato ai disturbi del comportamento alimentare.

Nel 2001 diventa membro associato dell'IPA (International Psychoanalytical Association) e di lì in avanti, attraverso la conduzione di seminari clinici per i candidati e la presentazione e pubblicazione di diversi lavori clinici e teorici, ha avuto modo di approfondire il pensiero di autori post-freudiani e post-kleiniani.

Dagli ultimi quattro anni fa parte del Council dei Presidenti della Federazione Europea di Psicoanalisi (FEP), inoltre, sempre nella FEP, è membro dell' "ad hoc group" sull'antisemitismo.

Fa inoltre parte del programma di scambio tra società psicoanalitiche sulla formazione svolta dagli istituti di training detto EVP (Eitingon Visiting Program) il cui chair è David Tuckett.

Parallelamente alla sua professione di psichiatra e psicoanalista, o forse proprio per questo, si è sempre occupato del rapporto tra arte, psicoanalisi ed attività espressive con un particolare interesse per l'Art Brut.

Nel 1992 è uno dei fondatori assieme a Claudio Costa e ad Antonio Slavich del Museo Attivo delle Forme Inconsapevoli che si trova all'interno dell'ex Ospedale Psichiatrico di Quarto e la cui attività nel campo della riabilitazione psichiatrica e dell'arte terapia credo sia nota a tutti i colleghi genovesi

Attualmente collabora attivamente con l'International Association for Art and Psychology (IAAPs) fondata da Graziella Magherini di cui è stato segretario scientifico fino allo scorso maggio.